

“Spaccio di droga a gestione familiare”

Alla Guadagna arrestati padre e figlio

La moglie col pancione apriva la porta ai «clienti» del marito. Lui prendeva le dosi di cocaina e eroina già confezionate col nastro isolante in piccole gocce di cellophane dalla cassetta dello sciacquone del bagno. Il padre, invece, faceva da «accompagnatore» agli acquirenti alla, casa dello spaccio, a bordo del suo maxi-scooter, da piazza Guadagna alla vicina via Giuseppe Spatafora. Un'organizzazione a gestione familiare che i carabinieri del nucleo operativo dei carabinieri hanno stroncato. Agli arresti sono finiti un padre e un figlio: Pietro e Giuseppe Lucido, 47 e 25 anni, con l'accusa di spaccio. Il primo con una sfilza di precedenti alle spalle, legati proprio al mondo della droga, il secondo incensurato e in cerca di occupazione.

E come spesso accade i figli seguono le orme dei genitori anche nella professione. In questo caso Giuseppe Lucido, ha imboccato la strada sbagliata. Nei confronti della sua giovane moglie, incinta di nove mesi, i carabinieri non hanno preso alcun provvedimento: non è certo che la donna prendesse parte allo spaccio di droga. Sta di fatto che nell'abitazione dei giovani coniugi, in via Spatafora, i militari hanno trovato 38 dosi di sostanze stupefacenti: 24 di eroina, 14 di cocaina.

L'operazione antidroga - coordinata dai sostituti Costantino De Robbio, Fabiola Furnari e Antonio Altobelli - ha messo in evidenza l'iniziazione al mestiere di spacciatore da parte di Lucido nei confronti del figlio. L'uomo, vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, avrebbe inserito il figlio nel giro dello spaccio cercando di tutelarlo. Infatti, era proprio lui che portava i clienti a casa del giovane, che non avrebbe mai preso contatti diretti con gli acquirenti se non per consegnargli la «roba». Ecco cosa hanno registrato i militari nei diversi giorni di appostamenti e pedinamenti.

I militari si sono acquattati nei pressi di piazza Guadagna per tenere sott'occhio le mosse di Pietro Lucido. L'uomo è stato visto prendere contatti con numerosi giovani, che al centro della piazza si mettevano in fila come al supermercato. Lucido, a bordo di uno scooter Yamaha T-Max, li accompagnava in via Spatafora nell'abitazione del figlio Giuseppe. Quest'ultimo, secondo la ricostruzione dei militari, consegnava la droga sotto gli occhi della moglie incinta.

Dopo diversi scambi i carabinieri hanno deciso di intervenire: hanno fermato un ragazzo di Enna in piazza Guadagna mentre stava preparando la siringa con la dose di cocaina acquistata da Lucido. Subito dopo è scattato il blitz e i due sono stati trasferiti al carcere Ucciardone.

Romina Marceca

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS